



PARERE

n. 47 del 05 Agosto 2011

(o.d.g. 3 del 05 Agosto 2011)

OGGETTO: Comune di Canaro (RO). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull’ambiente al fine di “promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”;
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 5 Agosto 2011 come da nota n. 366861 del 02.08.2011 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Canaro (RO) con note n.558 del 29.01.2010, n. 5785 del 28.09.2010 n. 7143 del 29.11.2010 n. 1043 del 21.02.2011 n. 184008 del 14.04.11 n. 3829 del 08.06.2011 n.4317 del 29.06.2011 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**
Il Comune ha approvato con DGC n. 68 del 01.09.2007 il “Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione” ai sensi dell’art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;
L’accordo di pianificazione tra il Comune e Regione Veneto per la redazione del PAT in esame è stato sottoscritto in data 15.10.2007.
In applicazione dell’art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PAT, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell’art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell’avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
Il Comune con DCC n. 11 del 20.04.2009, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall’art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04
Come da dichiarazione prot. n. 558 del 29.01.2010 del Responsabile del Servizio del Comune, l’avviso dell’avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all’Albo Pretorio e sul sito web del Comune, sul BUR n.64 del 07.08.09, presso la Provincia e nei quotidiani “Il Resto del Carlino” e “Corriere del Veneto” del 11.08.09.
Come da dichiarazione prot. n. 5785 del 28.09.2010 del Responsabile del Servizio del Comune entro i termini sono pervenute 3 osservazioni, una delle quali inerenti il Rapporto Ambientale.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale VAS, con parere n. 54 del 17 luglio 2007, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Canaro, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni.



– INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcune integrazioni/chiarimenti. Il Comune, pertanto, con note prot. n. 1043 del 21.02.2011 e prot. n. 4317 del 29.06.2011 ha integrato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica con quanto richiesto relativamente al quadro conoscitivo ambientale, alla valutazione del Piano, delle alternative e dell'opzione zero, nonché al Piano di monitoraggio e alla valutazione di coerenza delle controdeduzioni alle osservazioni rispetto alla valutazione del Piano.

– INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Canaro si estende per 32,71 kmq nell'area meridionale del Polesine ai confini con la Provincia di Ferrara. Il suo territorio, pianeggiante e uniforme, confina ad Ovest con il comune di Occhiobello, a Nord-Ovest con il comune di Fiesso Umbertiano, a Nord con il comune di Frassinelle Polesine, a Nord-Est con il comune di Polesella e a Sud con il Fiume Po.

Il territorio comunale comprende le frazioni di Canaro (capoluogo), Paviole e Garofolo. A queste si aggiungono numerose località abitate quali Baruchella, Boaria Vanzelli, Boccalara, Cà Matta, C. Mella, Croce del Sud, Crociara, C. Ruggeri, Giarretta, La Fratina, Mezzania, Papparinetto, Paviole, Tenasi, Valiera e Viezze.

Canaro appartiene all'Area geografica del Bacino Idrografico del fiume Po (Bacino di rilievo nazionale) e al Bacino del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco (Bacino di rilievo interregionale).

Infrastrutture e viabilità

Il territorio comunale è attraversato dalla SS16 Adriatica e dalla linea ferroviaria Rovigo-Ferrara. Inoltre è parzialmente interessato dal tracciato dell'autostrada A31.

– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Canaro concentra solo il 14% della popolazione, con una densità paragonabile ad una realtà rurale, non raggiungendo i 90 abitanti per chilometro quadrato.

Il quadro complessivo degli indicatori sintetici relativi alla struttura socioeconomica di Canaro evidenzia tassi di crescita positivi, con valori superiori a quelli provinciali sia per quanto riguarda la popolazione che le famiglie.

Per quanto riguarda l'assetto produttivo, ad un aumento delle unità locali si contrappone una diminuzione degli addetti pari al 15,6%.

Nell'ultimo decennio si registra un marcato incremento del numero di abitazioni (+ 12,4%).

– STATO DELL'AMBIENTE

Il Quadro Conoscitivo Ambientale è stato integrato durante la fase istruttoria con approfondimenti e chiarimenti, dei quali di seguito si riportano alcuni contenuti sintetici distinti per componenti ambientali.

Aria

Nel comune di Canaro non vi sono centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria e non sono mai state effettuate campagne di monitoraggio con mezzo mobile. Il Rapporto Ambientale è stato pertanto integrato con i dati desunti dal rapporto finale "Ottimizzazione della rete regionale di controllo della qualità dell'aria del Veneto e mappatura di aree remote".

Il biossido di azoto risulta abbastanza uniforme in tutte le stazioni mappate. Tutti i valori medi registrati sono inferiori al valore limite fissato al 2010 (40 mg/mc).

Il benzene è sostanzialmente costante in tutte le stazioni mappate e si attesta tra 1,3 e 1,4 mg/mc, valori inferiori rispetto al limite fissato per il 2010.

Per l'ozono i livelli riscontrati sono abbastanza vicini a quelli rilevati nella Provincia di Padova. I valori massimi nel territorio di Rovigo e quindi anche a Canaro non superano mai il valore di 108 mg/mc,

Il valutatore ha precisato che i dati sulla qualità dell'aria sopra esposti sono i dati più aggiornati per il comune di Canaro, in quanto dal 2006 ad oggi non sono state effettuate ulteriori campagne di monitoraggio dell'aria.

Acqua

Qualità delle acque superficiali



Dalle integrazioni al Rapporto Ambientale si evince che, come indicato da ARPAV Dipartimento Provinciale di Padova e successivamente confermato dai dati aggiornati sul sito dell'ARPAV e del Quadro Conoscitivo, la rete di monitoraggio regionale della qualità delle acque superficiali non ha stazioni di campionamento all'interno del territorio comunale.

I punti di monitoraggio più vicini, esterni al territorio comunale, si collocano ad est e ad ovest del territorio comunale, rispettivamente a Castelnuovo Bariano (stazione n. 193), a Polesella e a Villanova Marchesana (stazioni n. 611 e n. 229).

Pertanto il Rapporto Ambientale integrato riporta i dati relativi ai tratti omogenei a monte e a valle del territorio comunale, facendo riferimento ai dati ARPAV raccolti nei rapporti tecnici (anno 2007 – 2009) sullo “Stato superficiale delle acque del Veneto”, al PTA (Piano Regionale di Tutela delle Acque) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5.11.2009 e ai dati aggiornati presenti nel Quadro Conoscitivo della Regione.

Lo stato ambientale riferito alla serie storica per gli anni 2000 – 2007 per le stazioni n. 193 e n. 229 è sempre risultato scadente, con un peggioramento per la stazione n. 229 che nel 2007 passa ad uno stato ambientale pessimo; i punteggi ottenuti dai macrodescrittori evidenziano criticità per il parametro COD e si attestano su valori medio-bassi per azoto nitrico, azoto ammoniacale e ossigeno disciolto. I nutrienti hanno origine agricola.

Verso valle nel successivo tratto FP05 che attraversa i comuni di Calto, Ficarolo, Gaiba, Stienta e Canaro, non risultano presenti stazioni di monitoraggio ARPAV. Tuttavia, considerato lo stato ambientale scadente/pessimo nelle stazioni ad ovest e ad est di Canaro, il valutatore ipotizza che i fattori di criticità per la qualità delle acque del fiume Po permangano anche in tale tratto.

Rete fognaria

La percentuale di utenti allacciati alla rete fognaria è pari al 70%.

Pozzi privati

Nel territorio comunale sono presenti 428 pozzi, dei quali il 68% ad uso domestico, il 23% ad uso irriguo ed il restante 9% per altri usi. È presente un solo pozzo ad uso industriale.

Suolo e sottosuolo

Dalle integrazioni al Rapporto Ambientale si evince che nel territorio comunale non vi sono siti contaminati.

Energia

Non vi sono dati energetici di livello comunale, ad eccezione dei consumi di energia elettrica forniti da Enel e suddivisi per classi di attività economica.

Il dato più aggiornato è relativo al 2004, secondo il quale il comune ha consumato 5.259.479 KWh di energia elettrica, di cui il 62% per utilizzo domestico, il 26% per uso terziario, il 10% nel settore industriale ed il restante 2% nel settore agricolo.

– CRITICITA' AMBIENTALI

Dal Rapporto Ambientale sono emerse le seguenti criticità relative alle diverse componenti ambientali.

Aria

- Il comune rientra in zona C per le polveri sottili secondo la classificazione del PRTA. Le principali emissioni di PM₁₀ sono dovute ai macchinari mobili e al traffico veicolare.

Acqua

- Deficit idrico nel bilancio idrico del suolo che si concentra tra aprile ed ottobre quando l'evapotraspirazione supera le precipitazioni;
- Stato ambientale scadente del fiume Po;
- Il livello freatico risente delle precipitazioni;
- Presenza di inquinanti naturali nelle acque sotterranee;
- Falda superficiale compromessa dal punto di vista chimico, sia a causa di contaminanti di origine antropica che di origine naturale;
- Carichi di azoto di origine agrozootecnica.

Suolo e sottosuolo

- Presenza di numerosi allevamenti zootecnici con conseguenti problematiche di origine olfattiva ed igienica;
- Presenza di sei aree soggette a ristagno idrico;



- Difficoltà di drenaggio della rete di fognatura di tipo misto a sud del centro abitato di Canaro;
- Inquinamento diffuso da nitrati di origine agricola;
- Criticità legata all'uso di fertilizzanti. Il sistema idrogeologico è soggetto a rischio d'inquinamento localizzato alto e d'inquinamento reale medio.

Agenti fisici

- Presenza di stazioni radio base;
- Sensibile inquinamento acustico nel centro urbano, dovuto soprattutto al traffico veicolare sulla S.S. 16 Adriatica;
- Presenza di inquinamento luminoso medio basso.

Biodiversità

- Fruizione turistica, pesca, acquicoltura, bonifiche ad uso agricolo, inquinamento delle acque.

Patrimonio culturale e paesaggio

- Frammentazione del territorio agricolo dovuto allo sviluppo residenziale sparso;
- Frammentazione del paesaggio.

Energia

- Mancanza di iniziative strutturate per la produzione di energia "pulita".

– **OBIETTIVI E AZIONI**

Nel Rapporto Ambientale vengono riportati i 10 criteri di sostenibilità fissati dall'Unione Europea, nel "Manuale per la valutazione ambientale dei piani di sviluppo regionali e dei programmi dei fondi strutturali dell'Unione Europea".

1. *minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili;*
2. *impiegare le risorse rinnovabili entro i limiti delle capacità di rigenerazione;*
3. *utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti;*
4. *preservare e migliorare lo stato della flora e fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi;*
5. *mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche;*
6. *mantenere e migliorare il patrimonio storico - culturale;*
7. *mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale;*
8. *tutelare l'atmosfera;*
9. *sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale;*
10. *promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.*

Dal Rapporto Ambientale si evince che tali obiettivi costituiscono orientamenti utili per l'individuazione, anche sulla base dell'analisi della situazione ambientale, di specifici obiettivi ambientali da perseguire per definire le corrette politiche di sviluppo sostenibile a livello locale, pertinenti con il contesto e la scala territoriale.

Tematismi e obiettivi del PATI dei Comuni di Canaro, Occhiobello, Fiesso Umbertino e Stienta,

Il Comune di Canaro partecipa, unitamente ai comuni di Occhiobello, Fiesso Umbertino e Stienta, alla redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI), limitatamente alle seguenti tematiche di interesse comune:

- il sistema residenziale;
- il sistema dei servizi;
- il sistema produttivo.

Già in fase di Documento Preliminare, l'Amministrazione Comunale di Canaro ha recepito ed integrato puntualmente le indicazioni contenute nel Documento Preliminare del PATI tematico e ha definito i contenuti relativi ai propri tematismi.

Per quanto riguarda i tematismi comuni al PAT e al PATI, i temi del PATI si raccorderanno con quelli del PAT ed il PAT non ha rielaborato quanto già definito dal PATI.

Il PATI individua, attraverso il disegno di assetto sovracomunale le aree su cui la trasformazione urbanistica produrrà interventi di consolidamento, recupero, riordino, riqualificazione ed espansione, relativamente ai temi della residenza, dei servizi alla popolazione e delle attività produttive.



Gli ambiti strategici del PATI riguardano i temi di area vasta, riferiti a:

- l'offerta residenziale;
- gli standard e i servizi a scala sovracomunale;
- le attività produttive e commerciali.

Per quanto riguarda l'offerta residenziale, l'obiettivo generale che il PATI si pone è quello di verificare se continuare a dare seguito alla domanda di crescita residenziale (costante e continua, soprattutto a Santa Maria Maddalena) e, in questo caso, articolare la risposta in modo equilibrato tra i diversi comuni e, all'interno di questi, tra le diverse frazioni, garantendo anche diverse opportunità di scelta in termini di modelli abitativi.

Per quanto concerne gli standard e servizi a scala sovracomunale, il PATI, anche in ragione del dimensionamento residenziale, si pone l'obiettivo di garantire una buona qualità dell'abitare agendo sulla dotazione di servizi e infrastrutture.

Per le attività produttive e commerciali, l'obiettivo generale non è tanto quello di espanderle ulteriormente, quanto di comprendere e guidare il processo di trasformazione in atto, migliorando le condizioni dell'offerta, ricercando un migliore inserimento urbanistico, allontanando le attività improprie e guidando la progressiva trasformazione da produttivo a commerciale delle attività sul fronte strada.

Obiettivi e azioni del PAT

A completamento del PATI tematico, con la redazione del PAT, si individuano le strategie di trasformazione del territorio comunale.

Per i settori produttivo, residenza e servizi, gli obiettivi del PAT sono strettamente correlati a quelli del PATI.

Oltre agli obiettivi di carattere sovracomunale l'amministrazione comunale individua gli obiettivi in grado di soddisfare le esigenze della comunità:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici.
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e la differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato.
- la tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e la difesa del suolo. In altri termini, la prevenzione e la riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.
- lo sviluppo del sistema insediativo, in coerenza con gli obiettivi del PATI;
- le opportunità di sviluppo delle attività produttive conformemente ai contenuti del PATI;
- lo sviluppo del settore turistico – ricettivo in coerenza con gli obiettivi del PATI;
- lo sviluppo dei servizi in conformità a quanto contenuto nel PATI; ovvero una razionale rete di servizi in armonia con la localizzazione dei futuri insediamenti residenziali;
- il miglioramento del sistema infrastrutturale.

Sulla base dell'analisi dello stato dell'ambiente e nell'ottica di considerare il fattore ambiente come una opportunità e quindi di acquisire un approccio di tipo preventivo e non difensivo nei confronti delle criticità sono stati individuati alcuni obiettivi ambientali, distinti per componente, che integrano gli obiettivi individuati nel Documento Preliminare.

Aria

Obiettivo: Contenere le emissioni inquinanti in atmosfera.

Per quanto concerne la viabilità, vengono individuate le seguenti azioni:

- interventi di riordino viabilistico; nel capoluogo;
- costruzione della rete dei percorsi ciclabili con funzioni ricreative;
- costruzione della rete dei percorsi ciclabili per la mobilità alternativa.

Per quanto concerne i nuovi insediamenti, il PAT promuove il risparmio energetico e l'utilizzo di risorse rinnovabili, attraverso un regolamento edilizio ecosostenibile.

Acqua

Obiettivi:



Tutelare le acque mediante la prevenzione dall'inquinamento;

Tutelare l'area S.I.C. che ricade nel territorio comunale;

Vengono individuate le seguenti azioni:

- identificare l'area SIC IT3270017 e le aree circostanti come ambiti di protezione di interesse comunale;
- inserire l'asta fluviale del Po, parte del SIC IT3270017 all'interno della rete ecologica comunale;
- mantenere la continuità ecologica, attraverso la salvaguardia dell'area SIC e dei corridoi ecologici primari e secondari costituiti dagli scoli di bonifica minori;
- verificare lo stato del sistema fognario e di depurazione attraverso il progressivo completamento della rete fognaria per gli insediamenti esistenti e l'allacciamento per quelli di nuova espansione;
- promuovere il riciclo delle acque ed il risparmio idrico attraverso un regolamento edilizio ecosostenibile per i nuovi insediamenti.

Suolo e sottosuolo

Obiettivo: Prevenzione e messa in sicurezza dai rischi geologici e idrogeologici

Vengono individuate le seguenti azioni:

- predisposizione di indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone a rischio idraulico;
- individuazione di misure compensative (ad es. volumi di laminazione) finalizzate a garantire l'invarianza idraulica all'interno di ciascuna area di intervento.

Biodiversità

Obiettivo: Conservare e salvaguardare le caratteristiche di naturalità e di biodiversità

Il PAT individua la rete ecologica comunale, assegnando ad ogni elemento significativo una precisa funzione ecologica.

Patrimonio storico culturale

Obiettivi:

Tutelare i borghi rurali

Tutelare le abitazioni rurali individuate come edifici di qualità architettonica e testimoniale

Vengono individuate le seguenti azioni:

- promuovere il recupero degli edifici rurali in zona agricola come testimonianza di cultura e tradizioni tipiche del territorio;
- promuovere il recupero dei borghi rurali.

Paesaggio rurale

Obiettivi:

Tutela del suolo agricolo, dei caratteri agrari e riordino delle zone agricole;

Salvaguardare i valori paesaggistici e ambientali

Vengono individuate le seguenti azioni:

- definire opportune prescrizioni finalizzate a limitare il più possibile l'impermeabilizzazione del suolo anche nelle zone urbane.
- individuare le tipologie di paesaggio che caratterizzano il territorio agricolo e per ciascuna, indicare indirizzi e direttive volti all'eliminazione o alla mitigazione di elementi detrattori ed il potenziamento e la riqualificazione degli elementi di pregio.

Salute umana

Obiettivi:

Garantire il benessere dei cittadini rispetto all'inquinamento acustico;

Contenere l'inquinamento luminoso

Garantire che non ci siano per i cittadini problemi di salute connessi con la vicinanza alle fonti di emissione elettromagnetiche

Il PAT propone la revisione del piano di zonizzazione acustica, la sua integrazione nel corpo normativo del PAT e la definizione di appropriati indirizzi per gli insediamenti.

Per quanto concerne le esposizioni ai campi elettromagnetici, vengono individuate le seguenti azioni:

- predisposizione di indirizzi e norme per gli insediamenti;



- definizione di criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico.

– **PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE**

Con nota prot. n. 4317 del 29.06.2011 il Comune ha trasmesso alcuni approfondimenti riguardanti gli esiti del processo di concertazione effettuato nella fase di redazione del PAT.

Dalla lettura di suddetta documentazione integrativa si evince che, a seguito della fase di partecipazione riferita al Documento Preliminare ed al Rapporto Ambientale Preliminare, prima di procedere all'adozione del Piano l'Amministrazione Comunale ha provveduto a discutere le scelte in nuovi incontri. I temi discussi hanno riguardato le questioni inerenti sia il piano intercomunale (PATI) che il piano di assetto (PAT) del comune di Canaro.

Tali incontri hanno interessato sia la dimensione politico-amministrativa (le ipotesi di piano sono state discusse in una "Giunta Comunale allargata"), che quella tecnico – operativa (due incontri rispettivamente in data 11.02.2008 e 21.10.2008 con la partecipazione dei Sindaci e degli uffici tecnici dei quattro comuni del PATI e i professionisti e tecnici della zona, quali rappresentanti "esperti" della popolazione.

La discussione è stata preceduta da una illustrazione delle scelte di piano PATI/PAT con una specifica attenzione al dimensionamento residenziale, dei servizi e del comparto produttivo, mettendo in evidenza la capacità insediativa derivante dai PRG vigenti adottati ed approvati.

Dai dibattiti svolti è emersa la scelta di considerare la capacità insediativa ereditata dai PRG come la risposta a livello territoriale e di demandare ai singoli PAT la risposta alla domanda locale ed alla crescita demografica.

L'Ufficio Tecnico ha provveduto, al fine di allargare la possibilità di esprimere opinioni e richieste in merito al progetto di piano, a raccogliere anche indicazioni di singoli cittadini.

Complessivamente sono state considerate 12 richieste, 4 delle quali si riferiscono alla fase precedente l'avvio dei lavori, 5 alla consultazione sul documento preliminare e 3 alla fase di valutazione del progetto.

Si tratta di richieste puntuali, non sempre pertinenti con la natura del PAT quanto piuttosto con le finalità del PI, che tuttavia conferiscono validità al consenso maturato nei confronti delle scelte di piano.

Il valutatore pone in evidenza che dal processo di concertazione emerge come il PAT abbia registrato un sostanziale consenso e abbia valutato e accolto quanto è stato avanzato. Le scelte residenziali sono state ritenute calibrate alla domanda locale e opportunamente distribuite nelle diverse frazioni e località abitate senza prevedere inutili consumi di suolo agricolo.

Per quanto riguarda le scelte produttive il PAT consente due tipologie di interventi:

- una possibile espansione della zona produttiva, garantendo futuri fabbisogni e rispondendo ad una domanda valutata in sede di analisi;
- ipotesi di trasferimento della cantina sociale, accogliendo segnalazioni pervenute al Sindaco, e avviando una ipotesi di riqualificazione residenziale in centro (attraverso il trasferimento) e di nuove opportunità per la cantina sociale.

– **AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO**

Per definire gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) è stato fatto riferimento a una ripartizione del territorio che tiene conto dei nuclei abitati esistenti e delle aree produttive o con differenti caratteristiche geo-morfologiche.

Il valutatore afferma che uno degli elementi determinanti è stata la lettura della struttura del paesaggio e del suo assetto attuale. Hanno influito nel disegno dei perimetri i segni del territorio e la natura dei luoghi così come si è venuta definendo nel tempo.

Il PAT individua nel territorio comunale 4 Ambiti Territoriali Omogenei:

ATO 1 – Canaro

Uno dei temi principali che interessano tutti i centri abitati, è quello di individuare connessioni alternative alla strada principale che consentano una migliore accessibilità ai servizi e il recupero dei luoghi centrali.

ATO 2 - Zona produttiva-commerciale



Il sistema produttivo di Canaro, ricompreso nell'ATO 2 è stato realizzato in assenza di un qualsiasi disegno urbanistico che non fosse la presenza dell'asse viario. Oltre alla maggiore zona produttiva posta fra la frazione di Garofolo e l'immissione viaria verso il centro di Canaro, vi sono altre zone produttive di minore estensione.

Le criticità maggiori sono determinate dalla saturazione degli spazi disponibili, ma anche dalla necessità di un migliore utilizzo di questi da parte delle imprese.

ATO 3 - Nuclei rurali lungo il Po

Il rapporto con il capoluogo, ostacolato dalla strada Adriatica, costituisce una criticità per i nuclei insediati lungo il Po. A questi si somma una edificazione recente spesso di ridotta qualità che in alcuni casi ha compromesso il rapporto urbanistico e paesaggistico con i centri e gli edifici oltre che con il fiume stesso.

ATO 4 - Zona agricola

Il progressivo abbandono della zona agricola, dovuto da un lato alla scarsa redditività e dall'altro al regime normativo che ha spesso impedito cambi d'uso e l'ampliamento di edifici, non ha comunque comportato una aggressione da parte dei nuclei urbani e dell'edilizia diffusa, ma ha impedito all'attività di avere adeguate strutture di supporto.

Di seguito si riporta una sintesi dei dati con l'indicazione del valore totale comunale:

- | | | |
|------------------------------------|----|---------|
| • Volume residenziale realizzabile | mc | 110.398 |
| • Abitanti teorici aggiuntivi | n. | 736 |

– OPZIONE ZERO E ALTERNATIVE

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire ulteriori informazioni riguardanti la valutazione delle ragionevoli alternative e l'opzione zero.

Il valutatore ha chiarito che, in presenza di un PRG sostanzialmente esaurito, il sistema delle alternative possibili procede attraverso un percorso di filtraggio dei seguenti scenari:

- alternativa zero;
- crescita del Centro;
- rafforzamento policentrico.

L'alternativa *do nothing* (opzione zero) viene definita come l'alternativa che dà attuazione al PRG vigente per quanto riguarda i piani attuativi residenziali e produttivi: si tratta di scelte riguardanti limitate quantità che, pur effettuate in tempi lontani, risultano difficili da rimuovere per le attese e per i diritti che hanno attivato.

Per quanto riguarda le altre scelte contenute nel PRG vigente e relative al governo del territorio agricolo e al sistema delle tutele, queste non sono contenute nelle ipotesi *do nothing* in quanto il PAT è uno strumento che introduce nuove regole e quindi vengono affrontate nella valutazione del PAT stesso.

Le ipotesi di crescita dell'alternativa *do nothing* essendo riferite ad un PRG sostanzialmente esaurito sono riferite alle sole aree dei piani attuativi non approvati.

Lo scenario di Piano non si pone come alternativa alla scelta *do nothing*, ne rappresenta invece il completamento in quanto contiene le scelte non attuate del PRG riferite a residenza e produttivo e sviluppa le ipotesi di possibile risposta alla domanda locale.

L'alternativa crescita locale è definita come: la risposta alla domanda residenziale delle famiglie insediate e alla crescita delle imprese locali senza prevedere flussi provenienti dall'esterno.

Per quanto riguarda il capoluogo, valutate le possibili direzioni di sviluppo tenendo conto della rete stradale esistente, delle permanenze storiche degli edifici e dell'impianto urbano questo scenario considera una crescita prossima alle centralità e ai servizi, ponendo una particolare attenzione alla piazza centrale, soprattutto per le relazioni tra gli edifici più significativi: la chiesa, il municipio e il teatro e gli spazi pubblici.

Per quanto riguarda i nuclei lungo il Po, oltre alla riqualificazione edilizia ed urbanistica il tema principale risulta quello delle connessioni viarie e ciclabili, anche in questo caso riguardanti riqualificazioni e micro connessioni piuttosto che nuove infrastrutture.

Gli scenari alternativi analizzati possono essere così sinteticamente definiti:

- “la crescita del centro” – prevede le potenziali crescite residenziali e produttive concentrate nel centro di Canaro, consentendo così una migliore accessibilità ai servizi anche per i nuovi interventi.



- “rafforzamento policentrico” – prevede le potenziali crescite distribuite nelle frazioni e nelle località abitate garantendo un consolidamento insediativo ed evitando processi di abbandono e consentendo di mantenere la rete dei servizi esistenti.

La valutazione delle alternative sulle diverse componenti ambientali emerge dall’incrocio tra la carta della suscettibilità e la matrice di valutazione finale delle scelte che generano effetti significativi negativi sull’ambiente.

Il valutatore conclude che perseguire l’ipotesi “crescita del centro” avrebbe solo parzialmente ridotto le potenziali crescite in quest’ambito e non avrebbe certo consentito minori impatti nelle frazioni e località abitate dove l’intervento si presenta migliorativo, e prevalentemente attivato attraverso recupero e riqualificazione.

Dalla valutazione del dimensionamento residenziale aggiuntivo, conteggiato in termini di abitanti teorici, si evince come questo sia localizzato quasi totalmente nel centro e solo marginalmente nelle altre parti del comune, dove la crescita può avvenire solo utilizzando il patrimonio esistente e/o singoli lotti in edificati.

Dal punto di vista produttivo la crescita potenziale si esprime nell’unica ipotesi perseguibile: sviluppo adiacente all’area esistente, anche per quanto riguarda il possibile spostamento della cantina sociale. Il progetto di spostamento della Cantina Sociale in prossimità della strada statale Adriatica consente inoltre di ridurre la circolazione di mezzi pesanti e agricoli senza peraltro interessare la strada statale stessa. Dal punto di vista economico questo intervento offre una maggiore visibilità (la collocazione su una strada di grande traffico) alla Cantina Sociale.

– IMPRONTA ECOLOGICA

Il valutatore afferma che l’applicazione della procedura di calcolo dell’impronta ecologica richiede una notevole quantità di informazioni relative ai consumi di risorse e di beni, all’efficienza tecnologica ed energetica dei processi industriali, alla produttività agricola. Questi dati, mentre sono generalmente presenti a livello nazionale, sono difficilmente reperibili a livello regionale e locale. Ciò significa che per l’applicazione a scala regionale e locale è necessario ricorrere ad ipotesi e ad un certo grado di approssimazione.

Per quanto concerne il comune di Canaro, è stato assunto il valore calcolato dalla provincia di Rovigo ed utilizzato per la redazione del PTCP. L’anno di riferimento per il calcolo di questo indice è il 2004. I dati sono stati principalmente tratti dalle banche dati ISTAT e SISTRAR (regione Veneto).

Accanto al calcolo dell’impronta ecologica è stato stimato anche quello della biocapacità che rappresenta l’estensione totale di territorio ecologicamente produttivo presente nella regione, ossia la capacità di erogazione di servizi naturali a partire dagli ecosistemi locali.

Dai risultati si evince un bilancio ecologico negativo, ovvero un deficit di risorse ambientali rispetto ai consumi, comunque contenuto rispetto alla media provinciale e regionale. Infatti, mentre il Veneto è in grado di coprire solo il 25% dell’utilizzo di servizi naturali da parte della popolazione residente in regione, lasciando un deficit ecologico del 75%, la provincia di Rovigo e il comune di Canaro presentano rispettivamente un deficit ecologico pari al 48% ed al 20%.

– METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Per verificare quali sono gli scenari di assetto del PAT e gli effetti sull’ambiente derivanti dalle scelte strategiche del PAT, la valutazione si compone di due momenti tra loro integrati:

1. la valutazione quantitativa che si avvale dell’approccio multicriterio così articolata:
 - scelta dei criteri di valutazione e degli indicatori che li misurano;
 - quantificazione degli indicatori ed elaborazione della matrice di suscettibilità alla trasformazione insediativa;
 - sintesi dei risultati attraverso la rappresentazione cartografica dello scenario complessivo di suscettibilità alla trasformazione insediativa del territorio comunale.
2. la valutazione qualitativa che analizza tutte le componenti ambientali per le quali non è stato possibile elaborare un layer informativo per mancanza o incompletezza di dati, ma soprattutto nel caso in cui non è possibile disporre di alcuni dati della necessaria disaggregazione territoriale (scale subcomunali).

Valutazione quantitativa



I criteri di valutazione e gli indicatori che li misurano, permettono di definire le aree maggiormente vocate alla trasformazione insediativa. Tali criteri sono rappresentativi di tre insiemi:

- sistema ambientale (naturale e paesaggistico);
- sistema rurale;
- sistema urbano.

Per il sistema ambientale si considerano gli elementi di tutela e di vincolo dell'ambiente naturale, paesaggistico e di interesse storico e architettonico e i caratteri geologici del territorio, con particolare attenzione alle aree soggette a pericolosità idraulica (aree esondabili o a ristagno idrico).

Per il sistema rurale i criteri si riferiscono all'utilizzo del suolo agricolo rispetto alla tipologia delle colture e all'integrità del paesaggio rurale.

Per il sistema urbano sono stati analizzati gli elementi che incidono sulla qualità dell'ambiente urbano rispetto alla localizzazione delle principali infrastrutture viabilistiche e tecnologiche, ai possibili ambiti di sviluppo e di riqualificazione e alle sorgenti di inquinamento.

Per definire gli indicatori sintetici che misurano la suscettibilità alla trasformazione insediativa è stata messa a punto una metodologia di calcolo rispetto ad un duplice ordine di fattori:

- il peso, ovvero una misura dell'importanza, del criterio analizzato rispetto agli altri criteri ;
- la modalità, ovvero la misura del valore relativo, dei parametri che descrivono ogni singolo criterio.

Nel decidere se dare più importanza ad un criterio di valutazione piuttosto che ad un altro è stata scelta la seguente gerarchia di principi di sostenibilità:

1. proteggere e conservare le zone di tutela;
2. minimizzare e contenere il consumo di suolo;
3. mantenere e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
4. migliorare la qualità dell'ambiente locale e della salute dei cittadini.

A ciascun criterio di valutazione viene assegnato un peso, mentre ai parametri che lo caratterizzano viene attribuita la modalità. Il prodotto tra il peso del criterio e i valori di modalità dei parametri corrispondenti, rappresenta l'indicatore che misura la suscettibilità alla trasformazione insediativa associata al singolo parametro.

La suscettibilità delle aree alla trasformazione insediativa è stata conseguita attraverso la sovrapposizione dei criteri scelti mediante l'utilizzo di tecniche di GIS, che consentono di standardizzare ed aggregare criteri differenti connessi alle caratteristiche del territorio.

Ad ogni areale con cui viene rappresentato il criterio selezionato è stato assegnato il rispettivo valore di suscettibilità alla trasformazione insediativa (valore numerico).

Con il processo di sovrapposizione degli areali è stata effettuata una somma algebrica dei valori assunti dai tematismi sovrapposti, che riflette le diverse vocazioni alla trasformazione insediativa e varia da 0 a 5. Il livello di attitudine del territorio comunale alla trasformazione insediativa è rappresentato cartograficamente, applicando una scala cromatica con cinque classi di suscettibilità; maggiore è il valore assunto dall'areale, minore è la potenzialità alla trasformazione insediativa (da rosso a verde scuro, per le aree più vocate).

Valutazione qualitativa

Qualora non fosse disponibile un numero sufficiente di informazioni per la costruzione di un layer informativo relativamente ad una determinata componente ambientale, la valutazione quantitativa è stata integrata con l'analisi qualitativa. Ad esempio, nel caso specifico di Canaro, non essendo disponibile una mappatura della dispersione degli inquinanti presenti, l'analisi dell'impatto che una determinata scelta potrebbe avere sulla qualità dell'aria è in grado di fornire una indicazione generale e non puntuale dell'impatto. Pertanto la valutazione qualitativa tiene conto dei seguenti aspetti, distinti per le diverse componenti ambientali:

Aria

Sono stati analizzati i potenziali impatti sulla qualità dell'aria dovuti alle emissioni atmosferiche generate dagli interventi di nuova urbanizzazione;

Acqua



Sono stati esaminati i potenziali impatti sulla qualità delle acque e sui consumi idrici, in relazione al nuovo carico urbanistico previsto, all'efficienza del sistema fognario e di depurazione e all'efficienza del sistema acquedottistico;

Beni materiali

È stato considerato l'aumento della produzione dei rifiuti e dei consumi energetici attribuibili al nuovo carico urbanistico previsto;

Salute umana

Sono stati analizzati i potenziali impatti sulla popolazione dovuti alle emissioni luminose generate dagli interventi di nuova urbanizzazione.

Nel rapporto Ambientale vengono infine riportati i risultati della valutazione di sostenibilità delle scelte di piano, effettuata utilizzando il supporto dello strumento cartografico, tenendo conto anche della valutazione qualitativa delle componenti ambientali sopra descritte.

Integrazioni alla valutazione fornite in sede istruttoria

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire ulteriori informazioni riguardanti la valutazione della "viabilità di progetto" rappresentata sull'elaborato "4b "Carta della azioni di piano (trasformabilità)".

È stato chiarito che il tema della strada (di supporto e alleggerimento del traffico del centro storico), da realizzarsi con piano attuativo, può essere risolto in sede di accordo e/o convenzione pubblico privato.

La strada si presta a rispondere a diverse questioni:

- rappresenta una infrastruttura indispensabile all'accessibilità dell'area che deve essere realizzata;
- può costituire una alternativa alla viabilità esistente;
- consente l'uso esclusivo o promiscuo a diversi mezzi;
- consente l'accessibilità a funzioni pubbliche oltre che private;

Viene inoltre chiarito che la strada, così come è stata disegnata esprime in modo evidente la rottura della continuità nell'attraversamento del cimitero, la distanza dagli insediamenti esistenti e quelli prevedibili, la sua caratterizzazione di dorsale e non di tangenziale. Il valutatore prescrive per la strada in parola le seguenti caratteristiche:

- sede stradale conforme al centro urbano;
- strada con molti accessi per garantire la permeabilità;
- strada con supporto ciclabile verso la campagna per esprimere il limite urbano e consentire l'accessibilità ciclabile al cimitero.

La sostenibilità degli interventi dipende dalla compatibilità con le condizioni idrauliche delle aree interessate.

Pertanto, il valutatore individua per questa azione di piano le misure di mitigazione contenute nell'art. 10 delle NTA "Controllo di dissesto idrogeologico e della compatibilità idraulica". Tuttavia va evidenziato che in detto articolo non sono contenute direttive o prescrizioni riferite a tali criticità idrauliche. Pertanto si ritiene che le norme debbano essere integrate con le necessarie direttive/prescrizioni in ordine alla mitigazione delle criticità evidenziate.

– COERENZA INTERNA

Il Rapporto Ambientale è stato integrato con la verifica di coerenza delle azioni di Piano rispetto agli obiettivi e alle criticità ambientali. Emerge la complessiva coerenza interna delle Piano.

– COERENZA ESTERNA

Dalle integrazioni al Rapporto Ambientale si evince che le direttive e gli indirizzi del PTCP di Rovigo, adottato il 21 aprile 2009 ed in fase di istruttoria per l'approvazione regionale, relative al sistema ambientale, insediativo e relazionale sono state recepite nel PAT.

Gli altri strumenti sovraordinati di pianificazione territoriale e di settore definiscono interventi, ma soprattutto vincoli alla edificazione che vengono considerati nella costruzione del quadro conoscitivo e quindi nella relativa carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.

Il valutatore conclude, pertanto, che le scelte del PAT assumono al loro interno gli obiettivi e le direttive degli strumenti sovraordinati, i quali risultano coerenti con il PAT stesso.

**– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI**

Considerati i risultati della valutazione ambientale relativa alle aree strategiche di intervento, agli ambiti di espansione e al sistema infrastrutturale ed i possibili effetti ambientali generabili dal perseguimento della strategia complessiva del PAT, sono stati individuate le azioni di mitigazione e/o compensazione, considerate come l'insieme di opere capaci di migliorare lo stato dell'ambiente dopo la realizzazione dell'intervento.

Tra i principi intrinseci, relativi alla scelta delle opere mitigative più opportune, figurano la necessità di garantire la funzionalità degli ecosistemi, la tutela della continuità ecologica, la conservazione delle biocenosi autoctone e la tutela dell'integrità paesaggio montano, pedemontano ed agrario. Al fine di perseguire la qualità visiva e paesaggistica, la scelta delle misure si è ispirata alla identità dei luoghi, sia con riferimento ai paesaggi preesistenti e attuali sia con riferimento alle caratteristiche progettuali e alla tipologia degli interventi proposti dal Piano. Si riporta di seguito una sintesi delle azioni di mitigazione/compensazione individuate, distinte per componente ambientale.

Aria

- Le previsioni del PAT relative ai nuovi assi viari di collegamento consentono di migliorare la qualità dell'aria dell'ambiente urbano.
- Per quanto concerne la rete dei percorsi ciclabili, il PAT da un lato punta a rafforzare il sistema delle piste ciclabili anche con funzione di corridoi urbani, mettendole in rete con il percorso paesaggistico costituito dall'argine del fiume; dall'altra prevede delle fasce verdi più consistenti legate alle linee tendenziali di sviluppo.
- Gli edifici da realizzarsi all'interno delle aree di espansione residenziale devono conseguire la classificazione in Classe energetica B, ai sensi della vigente normativa in materia. In alternativa, è ammessa la classificazione nella classe immediatamente inferiore (C), a condizione che lungo il lato esposto a sud degli edifici sia prevista una cortina arborea a distanza tale da garantire l'ombreggiamento estivo delle facciate esposte a sud. In carenza di spazio può essere realizzata una struttura frangisole opportunamente dimensionata.
- Il PAT promuove ed incentiva l'adozione di tecnologie rivolte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nella realizzazione dei nuovi edifici.
- Per il sistema produttivo, in funzione della tipologia delle attività che andranno ad insediarsi, sarà obbligatoria, qualora necessario, la limitazione di odori, ed emissioni in atmosfera.

Acqua

- Tutti gli interventi insediativi previsti dal PAT dovranno essere preceduti o affiancati dalla realizzazione del collettamento alla rete fognaria per convogliare gli scarichi delle acque reflue di origine civile nel sistema fognario.
- Manutenzione della rete fognaria esistente al fine di verificare lo stato di funzionamento e, qualora necessario, realizzare gli eventuali interventi di potenziamento della rete. Tutte le misure di mitigazione dovranno essere concordate con l'ente competente del servizio idrico integrato Polesine Servizi, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle acque.
- Adozione di tecnologie rivolte al risparmio idrico, recupero delle acque piovane e contabilizzazione dell'acqua potabile, previste dal PAT all'interno del nuovo regolamento comunale edilizio ecosostenibile.
- Gli interventi previsti nei piani attuativi relativi alle aree di nuova edificazione devono prevedere le seguenti caratteristiche:
 - realizzazione di rete di distribuzione idrica interna distinta tra potabile e sanitaria (predisposizione per acquedotto duale);
 - realizzazione di circuito di captazione e riutilizzo delle acque piovane per irrigazione.
- Per il sistema produttivo il PAT prevede la raccolta e il trattamento primario delle acque di dilavamento delle aree industriali esistenti, prima dello scarico nel ricettore.

Suolo e sottosuolo

- Per garantire una corretta gestione del territorio, volta alla salvaguardia del patrimonio ambientale, alla sicurezza del territorio e alla tutela delle opere edilizie e infrastrutturali, il PAT dispone che in relazione al grado di idoneità dell'area interessata dall'intervento siano



necessarie indagini geognostiche ed idrogeologiche finalizzate a verificare l'idoneità del suolo all'edificazione.

- Gli interventi di trasformazione del territorio dovranno rispettare le direttive contenute nella "Valutazione di compatibilità idraulica" allegata al PAT e le eventuali indicazioni e prescrizioni integrative fornite dagli Enti esaminatori competenti.
- Per quanto concerne il consumo di suolo, il valutatore afferma che non sono previste misure di mitigazione visto che le espansioni previste sono in linea con l'obiettivo di contenimento del suolo.

Salute umana

- Il PAT per garantire che non vi siano problemi di salute connessi con la vicinanza alle fonti di emissione elettromagnetiche, definisce precise prescrizioni sugli impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico. Nei nuovi insediamenti gli elettrodotti vanno interrati e solo quando questo non sia possibile vanno assicurate fasce di ambientazione per la mitigazione dell'inquinamento elettromagnetico.
- L'inquinamento luminoso dovrà essere controllato ai sensi della LR 27-giugno 1997 n.22 e nell'illuminazione di strade pubbliche e private, di grandi aree, o, comunque, di impianti che impegnino almeno 4/5 kWh si devono utilizzare riduttori di flusso i quali, consentendo la riduzione della tensione e la sua stabilizzazione, diminuiscono i consumi fino al 30-40% l'anno.
- Per garantire la minimizzazione degli impatti acustici sulla popolazione, in fase di localizzazione degli insediamenti all'interno degli ambiti, il PI deve assicurare che i nuovi insediamenti produttivi si collochino ad una distanza minima di 50 m dai nuovi ambiti di espansione residenziale.
- All'interno di ambiti di trasformazione o riqualificazione per i quali la zonizzazione acustica segnalino situazioni di incompatibilità, in fase di pianificazione attuativa, deve essere garantita la realizzazione di fasce a verde piantumato di mitigazione e ambientazione nei 20 m di prossimità alle funzioni incompatibili.
- La pianificazione attuativa di ambiti da trasformare e riqualificare, deve essere accompagnata da una documentazione previsionale del clima acustico che garantisca la compatibilità acustica dell'insediamento con il contesto, tenendo conto anche delle infrastrutture per la mobilità interne o esterne al comparto attuativo. "rumore di calpestio".
- Per il benessere acustico sia indoor che outdoor si dovrà tener conto di quanto stabilito DPCM 5-12-1997 aggiornato alle recenti disposizioni stabilite delle norme UNI EN ISO 717(...)
- Nella progettazione degli insediamenti si dovrà perseguire il raggiungimento del clima acustico idoneo principalmente attraverso una corretta organizzazione dell'insediamento e localizzazione degli usi e degli edifici.
- Gli interventi di mitigazione, quali ad esempio i terrapieni integrati da impianti vegetali o le eventuali barriere, dovranno in ogni caso essere adeguatamente progettati dal punto di vista dell'inserimento architettonico paesaggistico e realizzati prima dell'utilizzazione degli insediamenti.
- Per quanto concerne il rischio di esposizione al radon, il PAT indica alcune disposizioni per gli insediamenti residenziali, conformemente alla DGR 79/2002.

– SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

In relazione alla valutazione della sostenibilità sociale ed economica del piano, il valutatore precisa che la scelta delle aree di trasformazione compatibili con gli obiettivi e i parametri del PAT è stata fatta tenendo conto dei seguenti elementi:

- indicare aree di trasformazione adiacenti al tessuto edificato;
- non interessare aree agricole di pregio;
- individuare una possibilità di trasformazione coerente con i caratteri del territorio di Canaro, ma anche tale da consentire al PI nel momento in cui attiverà uno o più ambiti di mettere a confronto diverse possibilità e quindi di dare preferenza a quelle che hanno minore impatto e che, comunque, hanno maggiore interesse pubblico;



- individuare una superficie di trasformazione più ampia di quella necessaria per consentire all'Amministrazione di scegliere anche in base alla reale possibilità di trasformazione delle aree non rimanendo vincolata alla volontà e alle esigenze della proprietà privata.

Pertanto, la quantità di aree di possibile trasformazione è superiore alla quantità necessaria al dimensionamento residenziale, tenuto anche conto che una quota consistente di superficie è riservata ad ambiti di mitigazione.

Dal Rapporto Ambientale si evince come le dinamiche del comune di Canaro non pongano un reale "conflitto" tra contenimento del consumo di suolo e sviluppo residenziale, ma piuttosto di sviluppo delle aree produttive e definiscano una crescita assolutamente limitata o di stabilità. Per contrastare le tendenze al calo demografico, oltre a consentire l'attivazione di aree per sostenere i processi naturali, il Piano prevede la possibilità di una crescita superiore, con una doppia finalità:

- consentire un aumento di popolazione determinato da flussi migratori con l'obiettivo di garantire il sistema dei servizi presenti;
- consentire un processo di concorrenza nella scelta delle aree da attivare, garantendo così un contenimento di costi delle aree, riducendo il rischio di monopoli immobiliari.

Il valutatore afferma che la sostenibilità socio-economica nei comuni minori, come quello di Canaro, assume in alcuni casi la valenza della crescita, garantendo comunque il contenimento del consumo di suolo e valutando la necessità di nuove espansioni solo quando necessario.

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

La VInCA relativa al Sito di Interesse Comunitario che attraversa il Comune di Canaro, codificato IT3270017 e denominato "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" è stata redatta sia in sede di PATI tematico dei comuni di Occhiobello, Canaro, Fiesso Umbertiano e Stienta, sia in sede di PAT del comune di Canaro.

L'analisi condotta ai sensi della DGRV 3173 del 10.10.2006 ha verificato che l'attuazione del PAT e, in particolar modo, degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) e delle scelte strategiche definite per ciascun ATO non avranno incidenze significative negative sul SIC. Il PAT, nel proprio quadro normativo recepisce quanto di seguito indicato.

ATO 1 – Canaro

In relazione alla valutazione effettuata e alla natura del PAT, con ragionevole certezza, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sul SIC IT3270017.

ATO 2 – Zona Produttiva- Commerciale

In relazione alla valutazione effettuata e alla natura del PAT, con ragionevole certezza, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sul SIC IT3270017.

La progettazione del Piano degli Interventi degli ambiti di espansione produttiva (ambiti 2 e 3, fig. 3), dovrà contenere la valutazione d'incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte.

ATO 3 – Nuclei rurali lungo il Po

In relazione alla valutazione effettuata e alla natura del PAT, con ragionevole certezza, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sul SIC IT3270017.

ATO 4 – Zona agricola

Non sono previsti interventi di trasformazione territoriale, pertanto, con ragionevole certezza, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sul SIC IT3270017.

Dal parere istruttorio del 15.07.2011 del Servizio Pianificazione Ambientale della Unità di Progetto coordinamento Commissioni è emersa la necessità di prescrivere che:

1. venga attentamente adempiuto e rispettato quanto indicato nel paragrafo 3.10 *Prescrizioni progettuali*, a pagina 66 e 67 dello studio esaminato;
2. (...) "la progettazione del Piano degli Interventi degli ambiti di espansione produttiva (Art. 18 delle NTA del PAT di Canaro "consolidamento e linee preferenziali di sviluppo delle aree produttive") dovrà contenere la valutazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte"(...), secondo quanto dichiarato a pagina 74 dello studio esaminato;
3. sia inviata copia dello studio esaminato all'ente gestore dell'area stessa (SIC IT3270017), ai



sensi di quanto previsto nell'allegato A alla D.G.R. 3173/2006 per quanto di competenza.

– PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI

Con nota prot. n. 5785 del 28.09.2010 il Comune ha trasmesso copia della nota del 27.09.2010 con la quale il responsabile del Servizio Tecnico del Comune dichiara che dopo l'adozione del PAT, con nota prot. n. 4957 del 28.07.2009, sono stati richiesti i pareri ai seguenti soggetti aventi competenza in materia ambientale:

- ARPAV;
- Consorzio di bonifica Padana Polesana;
- AATO Polesine;
- Soprintendenza per i Beni ambientali e Architettonici di Verona;
- Autorità di bacino del Fiume Po;
- Amministrazione Provinciale di Rovigo;

Con la medesima nota dichiara inoltre che alla data del 27.09.2010 sono pervenuti i seguenti pareri:

- prot. n. 6064/47 del 31.08.2009 del Consorzio di Bonifica Padana Polesana;
- prot. n. 111101 del 07.09.2009 di ARPAV, Dipartimento Provinciale di Rovigo.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota prot. n. 1043 del 21.02.2011 il Comune ha trasmesso copia della nota del 16.02.2011 con la quale il responsabile del Servizio Tecnico del Comune ha dichiarato che “gli elaborati cartografici del Piano di Assetto del Territorio rappresentano le attuali reali destinazioni d'uso del territorio comunale, nel rispetto dei vincoli e delle tutele individuate e recepite dagli strumenti sovraordinati”.

– COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE E' DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA

Con nota prot. n. 4317 del 29.06.2011 il Comune ha trasmesso copia della nota del 23.06.2011 con la quale il responsabile del Servizio Tecnico del Comune ha dichiarato che dalla verifica effettuata non emergono conflittualità tra le previsioni delle linee preferenziali di sviluppo previste dal PAT e rappresentate nell'elaborato 4B “Carta delle azioni di piano (trasformabilità)”, localizzate vicino ad ambiti di urbanizzazione consolidata, con eventuali richieste di approvazione di opere o progetti di competenza regionale e/o provinciale.

– PIANO DI MONITORAGGIO

Il Rapporto Ambientale è stato integrato con un Piano di monitoraggio, che individua alcuni indicatori e li organizza precisandone la descrizione e l'obiettivo e definendone l'unità di misura e l'autorità preposta alla misurazione, nonché la periodicità.



OSSERVAZIONI

Con nota prot. n. 5785 del 28.09.2010 il Comune ha trasmesso copia della nota del 27.09.2010 con la quale il responsabile del Servizio Tecnico del Comune ha dichiarato sono pervenute n. 3 osservazioni, delle quali n. 1 avente attinenza con questioni ambientali.

Di quest'ultima viene riportato nella seguente tabella il numero, il nominativo del proponente, la sintesi del contenuto, controdeduzione, parere tecnico espresso dal Valutatore nonché quello della Commissione VAS.

N.	Proponente	Sintesi dell'osservazione	Valutazione	Parere della Commissione VAS
2	Paolo Luminello, Carlo Luminello, Mario Tuminello	<p><i>Gli osservanti chiedono:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>la ripermetrazione dell'ATO 1</i> 2. <i>destinare ad intervento residenziale privato la parte più prossima al centro storico e quindi più direttamente utilizzabile dalla proprietà</i> 3. <i>eliminare l'area a cuscinetto nella zona agricola di proprietà degli osservanti.</i> <p><i>Gli osservanti evidenziano inoltre:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> a. <i>che le linee preferenziali di sviluppo non siano in aderenza al centro storico;</i> b. <i>la mancanza della partecipazione</i> 	<p>In merito al Punto 1 si ritiene che la perimetrazione degli ATO deriva da valutazioni di carattere Morfologico, socioeconomico ed ambientale e tiene inoltre conto della fattibilità delle azioni di piano.</p> <p>La struttura della proprietà non viene assolutamente considerata sia nelle analisi che nelle proposte, infatti tra i documenti di piano che sono redatti in scala 1:10.000 non è previsto nessun estratto catastale. Inoltre si ricorda che le strade di progetto sono solo dei tratti che indicano una volontà senza che il tracciato (con eventuali fasce di rispetto generate) diventi un vincolo preordinato all'esproprio e/o un vincolo di in edificabilità.</p> <p>In merito al punto 2 si precisa che: la individuazione di linee tendenziali di sviluppo indica unicamente una opportunità prevista dal PAT, assolutamente non conformativa della edificabilità dell'area, inoltre tale indicazione non definisce in alcun modo la dimensione di un'area.</p> <p><i>In merito al punto 3 si precisa che la individuazione di corridoi ecologici e aree di connessione naturalistica sono determinati da analisi agronomiche, ecologiche e naturalistiche, e anche in questo caso prescindono dalla proprietà. Nel caso in questione l'area naturalistica svolge la funzione di connessione nei confronti dei corridoi ecologici e del loro rapporto con il fiume Po. Tale area trovandosi in zona agricola comunque non potrebbe essere resa fabbricabile se non per quanto previsto dalla legge regionale 11/04 art. 44 e non viene altresì pregiudicata la coltivazione dell'area.</i></p> <p><i>In merito al punto a) si precisa che nel documento preliminare così come negli atti di indirizzo della legge 11/04 si definisce che le linee tendenziali di sviluppo debbano essere "in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi". Con questo si intende che eventuali ampliamenti saranno localizzati in aderenza agli insediamenti esistenti e non in "aderenza al Centro Storico"</i></p> <p><i>In merito al punto b) si precisa che:</i></p> <p>Il processo concertativo e partecipativo per la costruzione del PAT e della VAS del Comune di Canaro, è stato condotto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la distribuzione di uno specifico documento, elaborato nella forma di una <i>sintesi divulgativa</i>, non tecnica, del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale; • un incontro con la Regione Veneto quale organo deputato all'approvazione del PAT e i rappresentanti dei comuni contermini; • un incontro, con gli enti e le aziende erogatrici di servizi sul territorio di Canaro e la Provincia di Rovigo; • due incontri, il primo con gli ordini/collegi professionali e liberi professionisti, il secondo con le associazioni sociali e di categoria; • un incontro assembleare con la popolazione. <p>Sintesi NON SI RITIENE DI ACCOGLIERE L'OSSERVAZIONE</p>	<p>Sui punti 1, 2 e 3 si concorda con il parere del valutatore.</p> <p>Sui punti a. e b. si prende atto del parere del valutatore.</p>



- L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
- Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
 - La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene alcuni obiettivi/azioni tra i quali:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici.
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e la differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato.
- la tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e la difesa del suolo. In altri termini, la prevenzione e la riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.
- lo sviluppo del sistema insediativo, in coerenza con gli obiettivi del PATI;
- le opportunità di sviluppo delle attività produttive conformemente ai contenuti del PATI;
- lo sviluppo del settore turistico – ricettivo in coerenza con gli obiettivi del PATI;
- lo sviluppo dei servizi in conformità a quanto contenuto nel PATI; ovvero una razionale rete di servizi in armonia con la localizzazione dei futuri insediamenti residenziali;
- il miglioramento del sistema infrastrutturale.
- Contenere le emissioni inquinanti in atmosfera.
- Tutelare le acque mediante la prevenzione dall'inquinamento;
- Tutelare l'area S.I.C. che ricade nel territorio comunale;
- Prevenzione e messa in sicurezza dai rischi geologici e idrogeologici
- Conservare e salvaguardare le caratteristiche di naturalità e di biodiversità
- Tutelare i borghi rurali
- Tutelare le abitazioni rurali individuate come edifici di qualità architettonica e testimoniale
- Tutela del suolo agricolo, dei caratteri agrari e riordino delle zone agricole;
- Salvaguardare i valori paesaggistici e ambientali
- Garantire il benessere dei cittadini rispetto all'inquinamento acustico;
- Contenere l'inquinamento luminoso
- Garantire che non ci siano per i cittadini problemi di salute connessi con la vicinanza alle fonti di emissione elettromagnetiche

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata, segnatamente in rapporto al PTRC, adottato con DGR 372/2009, al PTCP di Rovigo adottato il 21.04.2009 e ai piani di settore.

Per quanto riguarda il monitoraggio si ritiene che l'Amministrazione comunale, coinvolgendo le competenti Autorità Ambientali, debba applicare nel corso di attuazione del Piano il monitoraggio che più avanti viene proposto.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché



la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Canaro (RO) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, con quelle relative all'accoglimento delle sopra riportate osservazioni nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere inserito un dell'articolo riportante le seguenti disposizioni: *“Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali indicate (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo dell'indicatore	Periodicità monitoraggi
Aria					
Riduzione dell'inquinamento luminoso	%	Regione Comune	Rapporto tra rete di illuminazione pubblica conforme alla normativa regionale e rete in esercizio	Riduzione dell'inquinamento luminoso. L'obiettivo è un rapporto pari a 1	5 anni
Edifici di nuova realizzazione o di ristrutturazione in classe C, B e A	Numero	Comune	Numero di edifici di nuova realizzazione o ristrutturati in classe C, B e A	Adottare tecnologie volte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	5 anni
Consumi energetici degli edifici di nuova realizzazione o ristrutturati	%	Comune	Monitoraggio della riduzione percentuale dei consumi energetici per gli edifici di nuova realizzazione o ristrutturati	Adottare tecnologie volte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	5 anni
Superficie boscata	m ²	Regione	Superficie (m ²) di superficie boscata	Misurare la superficie boscata, con funzione di filtro e di assorbimento degli inquinanti	5 anni
Aggiornamento del Quadro Conoscitivo sullo stato di qualità dell'aria	Microgrammi/metro cubo (µg/m ³)	ARPAV-Comune	Numero campagne di monitoraggio dell'aria effettuato dall'ARPAV	Tutelare lo stato di qualità dell'aria	Annuale
Realizzazione delle piste ciclabili	ml	Provincia - Comune	Lunghezza (ml) delle piste ciclabili esistenti e di nuova realizzazione	Favorire una mobilità sostenibile, alternativa al trasporto su gomma	Triennale
Acqua					
Interventi di adeguamento della rete delle acque meteoriche	Numero	Consorzio di bonifica	Numero di interventi di adeguamento della rete di scolo delle acque meteoriche in area urbana e l'estensione del bacino interessato	Adottare soluzioni per il corretto smaltimento delle acque meteoriche	Triennale
Incremento permeabilità del suolo	Numero	Comune	Numero di interventi di incremento-riduzione delle superfici permeabili nelle aree urbanizzate (consolidate, di dispersione, di riconversione, destinate ad attrezzature etc.)	Aumentare la permeabilità del suolo	5 anni
Censimento dei pozzi idropotabili ed artesiani	Numero	ARPAV Comune	L'Amministrazione comunale si attiverà, in accordo con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori alla verifica dei pozzi idropotabili ed artesiani.	Razionalizzare l'uso della risorsa	5 anni
Verifica degli scarichi in accordo con il Consorzio competente	Numero	Polesine Acque Comune	Numero degli scarichi esistenti che verranno allacciati alla rete fognaria rispetto al numero totale	Prevenzione dall'inquinamento	5 anni



			di scarichi non allacciati.		
Monitoraggio della qualità delle acque superficiali	Numero	ARPAV	Numero campagne di monitoraggio dell'acqua..	Verificare lo stato di qualità delle acque	Triennale
Suolo e sottosuolo					
Indice di riuso edifici non funzionali all'agricoltura	Numero - m ²	Comune	L'indicatore documenta il successo dei processi di riutilizzo di edifici non funzionali alla conduzione dei fondi agricoli	Ridurre il consumo di suolo e valorizzare il patrimonio edilizio esistente (anche di pregio architettonico e testimoniale)	5 anni
Trasformazione di S.A.U. per insediamenti	m ²	Comune	Consumo di suolo per la realizzazione di nuovi insediamenti (residenziali e produttivi)	Adottare soluzioni che comportino il minor consumo di suolo e/o la trasformazione delle aree di minor pregio culturale	5 anni
S.A.U. consumata per anno	m ²	Comune	Consumo annuo di superficie agricola	Ridurre il più possibile l'uso di suoli coltivati o di prevedere l'utilizzo delle aree di minor pregio culturale	Annuale
Indice di equilibrio insediativo	%	Comune	Rapporto tra superficie delle aree di ristrutturazione urbanistica e S.A.U. trasformata	Equilibrare gli interventi nei due tipi di contesto	5 anni
Indice di valorizzazione della concentrazione abitativa	m ³	Comune	Rapporto tra volume residenziale realizzato in ambiti di completamento e ristrutturazione urbanistica confrontandolo con quello realizzato nelle zone di espansione	Valorizzare la concentrazione insediativa	5 anni
Indice di riconversione e ristrutturazione urbanistica	m ²	Comune	Superficie coinvolta da interventi di riconversione e ristrutturazione urbanistica rispetto al totale delle aree previste dal PAT	Verificare gli interventi di riconversione e di ristrutturazione urbanistica	5 anni
Recupero aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado	Numero - m ²	Comune	Numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado rispetto al totale degli episodi individuati dal PAT	Distinguere gli interventi finalizzati alla rinaturalizzazione e interventi di rinaturalizzazione urbanistica, con o senza cambio di destinazione d'uso	5 anni
Dimensionamento					
Volume residenziale per anno	m ³	Comune	Volume destinato alla residenza che viene utilizzato dai P.I.	Monitorare il dimensionamento previsto da PAT	5 anni
Famiglie	Numero	Comune	Numero di famiglie	Adeguare il dimensionamento del Piano alle necessità	5 anni
Saldo naturale-migratorio	%	Comune	Rapporti tra dinamiche della popolazione residente e trasferimenti da/verso altri comuni	Monitorare le dinamiche demografiche per individuare soluzioni abitative adeguate	5 anni
Stranieri residenti	Numero	Comune	Numero di stranieri residenti	Individuare soluzioni abitative adeguate	5 anni
Biodiversità					
Indice di valorizzazione degli ambiti naturalistici	Numero	Regione	Numero di interventi di valorizzazione della naturalità degli ambiti naturalistici	Valorizzare gli ambiti naturalistici	Triennale
Indice di superamento barriere alla continuità ecologica	%	Regione	Rapporto tra lunghezza delle barriere infrastrutturali alla continuità ecologica e numero di by-pass	Diminuire gli elementi di discontinuità della rete ecologica	Triennale
Paesaggio					
Indice di salvaguardia e valorizzazione degli ambiti paesaggistici	Numero	Regione	Numero di interventi di ripristino e valorizzazione negli ambiti che presentano caratteristiche di pregio ambientale e paesaggistico	Salvaguardare e valorizzare gli ambiti paesaggistici	Triennale
Limiti fisici alla nuova edificazione	Numero	Regione	Numeri di interventi in relazione alle caratteristiche paesistico-ambientali e tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio	Monitorare la tutela dei contesti paesaggistici	Triennale
Patrimonio culturale					
Indice di recupero del centro storico	Numero	Regione	Numero di interventi di recupero di edifici caratterizzati da condizioni di obsolescenza fisica e/o funzionale nei centri storici e "ripristino" dei fronti e degli elementi non coerenti con i caratteri formali del centro storico	Salvaguardare il centro storico	Triennale
Valorizzazione patrimonio paesaggistico e culturale	Numero	Regione	Numero e qualità di interventi di valorizzazione negli ambiti individuati dal PAT	Valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale	Triennale



Popolazione e salute umana					
Indice di equilibrio ambientale degli insediamenti produttivi	%	Comune	Rapporto tra superficie fondiaria e opere di compensazione e mitigazione ambientale nelle nuove aree produttive	Tutelare la salute umana	5 anni
Indice di riequilibrio ambientale degli edifici produttivi	%	Comune	Rapporto tra volume degli edifici a destinazione produttiva ed opere di compensazione e mitigazione ambientale nelle nuove aree produttive	Tutelare la salute umana	5 anni
Indice di qualificazione degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti	%	Comune	Rapporto tra estensione aree interessate da interventi di ristrutturazione di edifici produttivi e commerciali esistenti e riqualificazione ambientale delle aree di pertinenza in ambiti destinati ad interventi di miglioramento della qualità	Incrementare la qualità degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti	5 anni
Indice di recupero e consolidamento del centro storico	m ² - m ³	Comune	Rapporto tra estensione di aree interessate da interventi di recupero del centro storico e ambiti in adiacenza ad esso rispetto al totale della superficie del centro storico e delle aree limitrofe coinvolte.	Recuperare e consolidare il centro storico	5 anni
Vitalità dei centri storici	%	Comune	Esprime la capacità dei centri storici di attirare attività commerciali ai piani terra degli edifici elevando la qualità della vita	Monitorare la qualità dei centri storici	5 anni
Indice di accessibilità ad attività commerciali	%	Comune	Rapporto tra il numero di persone residenti entro un raggio di 500 ml. da esercizi commerciali di prima necessità ed il numero totale dei residenti	Incrementare l'accessibilità ad attività commerciali	5 anni
Indice di accessibilità a servizi ed attrezzature	%	Comune	Rapporto tra il numero di persone residenti entro un raggio di 300 ml. da attrezzature o spazi aperti di uso pubblico >5000 mq. e la popolazione totale	Incrementare l'accessibilità a servizi ed attrezzature	5 anni
Funzionalità rete ciclopeditonale	%	Provincia	Esprime la funzionalità dei percorsi e piste ciclopeditonali	Realizzare tratti in modo da formare una rete continua, quindi più funzionale	5 anni
Sicurezza delle immissioni sulla viabilità principale	Numero - %	Comune	Rapporto tra numero di accessi diretti eliminati e numero di accessi diretti esistenti derivanti da interventi di razionalizzazione delle immissioni e accessi sulla viabilità principale	Razionalizzare gli accessi sulla viabilità principale	3 anni
Verifica della viabilità di progetto	Numero	Comune	Numeri di intervento volti al miglioramento della viabilità	Migliorare la viabilità	Triennale
Rifiuti					
Raccolta differenziata	%	ARPAV	Rapporto tra la sommatoria delle diverse frazioni di raccolta differenziata avviate a recupero (RD), e la quantità di rifiuti urbani complessivamente prodotti (RU)	Ridurre il volume di rifiuti da smaltire e favorire il riciclaggio dei materiali	Annuale

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.

L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Rovigo, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere periodicamente uno specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

1.1.2. nell'art. 31 vanno inserite le seguenti ulteriori prescrizioni:

- dovrà essere attentamente adempiuto e rispettato quanto indicato nel paragrafo 3.10



Prescrizioni progettuali, a pagina 66 e 67 dello studio di Incidenza Ambientale;

- la progettazione del Piano degli Interventi degli ambiti di espansione produttiva (Art. 18 delle NTA “consolidamento e linee preferenziali di sviluppo delle aree produttive”) dovrà contenere la valutazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte”(…), secondo quanto dichiarato a pagina 74 dello studio Incidenza Ambientale;
- 1.1.3. Relativamente agli accordi tra soggetti pubblici e privati di cui all’art. 6 della LR 11/2004, alla fine dell’art. 53 va aggiunto il seguente comma: “Ai fini dell’assoggettamento alla procedura VAS detti Accordi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006, a Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS”
- 1.1.4. nell’elaborato 8C, relativamente agli “Indirizzi per la realizzazione di edilizia con criteri di sostenibilità e risparmio energetico”, nel punto 5 “Semplificazione dei procedimenti amministrativi per gli impianti da fonti rinnovabili e gli incentivi comunali”, all’inizio del primo capoverso, vanno cancellate le parole “A titolo esemplificativo” e “inerenti”.
- 1.1.5. alla voce “Estensione degli elementi naturali”, alla fine del 5° capoverso dell’elaborato 8C vanno aggiunte le seguenti prescrizioni:
- Per l’illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l’alto e al di fuori dei suddetti impianti.
 - Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un’inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell’impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
 - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
 - Per l’illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
 - L’illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall’alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all’individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l’orario di chiusura dell’esercizio.
 - E’ vietato installare all’aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
 - Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l’illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un’accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
 - E’ vietata l’installazione all’aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l’alto.
- 1.2. sull’elaborato 4B “Carta delle Azioni di Piano (Trasformabilità)” devono essere riportati i coni visuali di cui all’art. 27 delle NTA.
- 1.3. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell’art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.4. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune di Canaro con note prot. n. 1043 del 21.02.2011 e prot. n. 4317 del 29.06.2011, con le prescrizioni di cui al presente parere nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-



- 1.5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.6. Il Comune di Canaro deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (integrato del Quadro Ambientale, delle integrazioni fornite con note prot. n. 1043 del 21.02.2011 e prot. n. 4317 del 29.06.2011, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. dovrà essere inviata copia dello studio Incidenza Ambientale all'ente gestore dell'area stessa (SIC IT3270017), ai sensi di quanto previsto nell'allegato A alla DGR 3173/2006 per quanto di competenza.
- 2.2. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.3. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.4. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 22 pagine